

PISCINA COMUNALE
Comunicazione al Consiglio Comunale del sindaco di Crema, Stefania Bonaldi
10.05.2021

Come è noto, nella giornata di venerdì 7 maggio era fissata udienza per la conclusione della procedura liquidatoria della società Sport management presso il Tribunale di Verona, e abbiamo avuto notizia, tramite il nostro legale, avvocato Maurizio Zoppolato, che il Giudice si è riservato di decidere.

Nella stessa giornata sono state diffuse alcune lettere, arrivate ai dipendenti di Sport Management, con le quali la società comunicava il trasferimento del proprio ramo d'azienda alla società PRIME. Tali missive non sono pervenute al Comune di Crema, che ne ha avuta conoscenza a mezzo stampa.

Come può evincersi dalla corrispondenza intercorsa nel 2021, una prima interlocuzione avvenuta fra febbraio e marzo aveva registrato posizioni molto lontane fra Sport Management ed il nostro Comune, che, affiancato dall'Avv. Zoppolato, ai primi di marzo aveva qualificato come "irricevibile" la proposta di revisione delle condizioni contrattuali pervenuta il 16 febbraio dalla società veronese.

Ancora un incontro via call il 23 aprile scorso risultava non soddisfacente, perché, a fronte di generiche indicazioni verbali, il Comune di Crema chiedeva di ricevere atti e documenti da parte di SM, prima di assumere qualsiasi decisione.

Finalmente, il 26 aprile Sport Management chiariva formalmente i termini dell'iniziativa, con l'ipotesi di trasferimento del ramo d'azienda afferente la gestione di una ventina di impianti comunali al Gruppo Spagnolo *Forus* (che li gestirebbe evidentemente con apposita società italiana, *Prime*); secondo la nota trasmessa da SM, questa rappresenterebbe la soluzione che consentirebbe di fare fronte agli impegni assunti con le Amministrazioni proprietarie degli impianti e al contempo consentirne la ripartenza con la stagione estiva.

Restiamo tuttavia in attesa del pronunciamento del Tribunale di Verona, fondamentale e prioritario rispetto ad ogni possibile valutazione, così come di comunicazioni ufficiali da parte di Sport Management e di *Forus - Prime*, in merito alla effettiva configurabilità della operazione ed ai suoi puntuali termini, da esaminare attentamente.

Sembrerebbe infatti profilarsi al momento un affitto del ramo d'azienda a Prime, quale soluzione "ponte" per garantire la tempestiva riapertura degli impianti, in attesa della cessione tout court del ramo aziendale, che dovrà avvenire tramite procedura competitiva disposta dal Tribunale, in condizioni di massima trasparenza, essendo prevista nell'ambito di una procedura di concordato preventivo.

Con l'assistenza dell'Avvocato Maurizio Zoppolato, e come anticipato nella giornata di venerdì 7 maggio, con una nota del 5 maggio **il Comune di Crema ha manifestato la disponibilità al riequilibrio del Piano Economico Finanziario posto a base della concessione (che resta vincolante anche per eventuali cessionari del ramo d'azienda), alle seguenti eventuali condizioni:**

- a) Proroga di un anno della convenzione vigente
- b) Sospensione del canone 2021 in capo al gestore
- c) Pagamento del canone in capo al gestore nell'anno di proroga della concessione
- d) Restituzione in anni 4, a far tempo dal 2022, della anticipazione di 150mila euro, accordata dal Comune, a riequilibrio della convenzione, nell'estate 2020
- e) Deposito di garanzia a prima richiesta circa il pagamento dell'importo di cui al punto d).

E, naturalmente, richiedendo la realizzazione degli investimenti e degli interventi di manutenzione straordinaria previsti nella concessione in essere e ancora non effettuati.

Quanto sopra, ribadisco, con la assistenza dell'Avv. Maurizio Zoppolato e in via del tutto interlocutoria,

perché qualsivoglia atto amministrativo vincolante per il Comune di Crema potrà essere assunto solo dopo che:

1. Si sarà pronunciato il Tribunale di Verona (laddove non in termini di fallimento per SM);
2. Sarà notificata a questo Comune la cessione del ramo d'azienda afferente alla piscina;
3. Il Comune avrà operato verifiche (ha fino a 60gg di tempo dalla notifica) circa la sussistenza dei requisiti soggettivi in capo al cessionario e la correttezza procedurale e legale;
4. Saranno recepiti, documentati, formalizzati e corredati di idonea garanzia gli impegni sopra elencati.

Solo allora, e ribadisco, solo allora, si assumerà un atto deliberativo, mentre ogni atto che abbiano assunto altri consigli comunali senza che siano stati sciolti i temi di cui sopra è assolutamente sbagliato, non lo dico io, lo dice il nostro legale. Anzi, non sbagliato, proprio illegittimo, essendo la procedura liquidatoria ancora sub judice.

Peraltro, come anticipato per le vie brevi ai capigruppo, **ribadisco il mio impegno a portare l'eventuale atto formale di approvazione, se mai ci sarà, in questo Consiglio.** Proprio per questo motivo venerdì stesso ho personalmente chiesto al Presidente della Commissione di Garanzia, consigliere Simone Beretta, di volere fissare una seduta, con la presenza dell'Avvocato Maurizio Zoppolato, affinché tutti i consiglieri possano operare ogni approfondimento e porre al legale tutte le domande di tipo tecnico che hanno riguardato questa fase di gestione della relazione con la società Sport Management nel corso di un concordato preventivo con continuità aziendale.

Questo per dimostrare la massima correttezza da parte della Amministrazione, di fronte ad una situazione certamente complessa, anche sul piano procedurale e legale, perché, come ho sempre ripetuto in questi mesi, **la circostanza che sia stato aperto un concordato preventivo con continuità aziendale non ci poteva assolutamente abilitare ad alcuna azione di risoluzione contrattuale, ma ci obbligava a sederci al tavolo con la società e valutare eventuali proposte che la stessa avanzava.** Diverso il caso di un eventuale fallimento, che consentirebbe la risoluzione contrattuale.

Nella scelta fra mercoledì 12 e lunedì 17 i capigruppo hanno scelto di fissare la commissione di garanzia il 17, la stessa, su richiesta del legale, si terrà mediante call.

Nei giorni scorsi, tuttavia, ho registrato che i toni su questo tema sono stati alzati in modo a mio avviso esasperato e a tal proposito ritengo necessario, come peraltro ho già fatto in questa sede anche il 22 giugno 2020, operare alcune puntualizzazioni.

La prima richiesta formulata da SM con PEC del 22.05.2020 a valle del primo lockdown, un anno fa, era stata quella di un intervento del Comune di Crema per 327 mila euro, 160 mediante contributo a fondo perduto e 167 facendosi carico del costo delle utenze previsto per l'intera annualità. Tale prima istanza era stata rispedita al mittente, in quanto irricevibile e totalmente squilibrata, nelle dinamiche contrattuali. Risultava inammissibile che il Comune si accollasse la perdita della società, andava trovata una soluzione che contemperasse gli obblighi (anche di legge) di intervenire a supporto del concessionario, garantisse l'interesse pubblico alla apertura estiva e tutelasse il bilancio comunale.

Il punto di sintesi trovato era stato quello più volte richiamato, che voglio nuovamente spiegare:

- 35.000,00 € quale compartecipazione al costo delle utenze, circa $\frac{1}{4}$ di quelle di tutto un anno; voglio ricordare peraltro che questo è l'unico impianto sportivo della città, ripeto, l'unico, in cui le utenze sono a carico del gestore e non gli vengono rimborsate;
- 150.000,00 € quale anticipazione di liquidità concessa da parte del Comune alla Società, per far fronte alle manifestate esigenze finanziarie inerenti il Centro Natatorio nel 2020, a seguito della eccezionale esposizione legata alla emergenza Covid.

Il primo era un contributo "a perdere", il secondo "a rendere", cioè è una anticipazione all'interno di una convenzione di durata pluriennale, in forza della quale sarebbe stato possibile recuperare quanto erogato dal Comune. Il meccanismo di restituzione era fissato nell'atto deliberativo assunto e nella corrispondenza intercorsa (non 'scambi di mail', come qualcuno ha dichiarato alla stampa, ma atti amministrativi e lettere

formali protocollate, che andavano a integrare un rapporto concessorio in essere. Non saprei se queste dichiarazioni a mezzo stampa siano state rese per ignoranza o malafede, tuttavia si tratta di dichiarazioni false, lo voglio precisare); tale meccanismo prevedeva che in sede di Rendicontazione 2020, avremmo verificato le risultanze dell'esercizio e definito la modalità del rimborso dell'anticipazione erogata, anche con eventuale ridefinizione del piano finanziario a base dell'appalto.

Certo che è doveroso chiedersi se possibile muoversi in questo modo, se l'operazione messa in campo fosse legittima, se trovasse riconoscimento nelle norme.

La critica politica è espressione della democrazia, non solo, l'opposizione è chiamata a esercitare una indispensabile funzione di controllo a garanzia degli interessi collettivi, tuttavia, al netto del dibattito anche colorito che può avere luogo sui mezzi di informazione, i continui attacchi sulla legittimità della operazione di cui ci stiamo occupando, sono sconfinati purtroppo anche in alcune pesanti incursioni che intendono mettere in dubbio la serietà e l'onorabilità della sottoscritta e della Giunta Comunale, adombrando opacità e scorrettezze, e questo, lo dico con estremo dispiacere, mi costringe a cambiare registro.

Ragione per cui, nel ribadire sul merito quanto segue, per l'ennesima volta, anche a beneficio dei distratti, voglio dire a coloro che sulla piscina comunale di Crema hanno ingaggiato una "battaglia personale" nei miei confronti, e che fortunatamente rappresentano una minoranza, anche in quest'aula, dove i più si sono limitati ad una critica politica, severa, ma certamente legittima, ebbene, a costoro voglio dire che il mio legale è già attivato per valutare ogni possibile profilo di diffamazione personale e laddove ne rilevasse, così come a me pare chiaro ve ne siano, procederò per vie legali, a tutela della mia onorabilità, con delle richieste molto severe.

Vi possono essere varie ragioni a sostegno di atteggiamenti così scorretti: Insondabili problemi personali; incapacità di leggere e comprendere il contenuto dei documenti ufficiali e pubblici; cieca volontà distruttiva, che sconfinava nella diffamazione.

Nel primo caso non spetta a me intervenire, mi accontento di interessarmi dei miei problemi, ai quali non permetto mai di trascinare nell'azione politica. Nel secondo caso dovrebbero provvedere gli elettori, che non possono concedersi il lusso di farsi rappresentare da persone impreparate e avventate.

Nel terzo posso certamente intervenire e lo farò, non solo per tutelare la mia reputazione e quella dei colleghi di Giunta, ma soprattutto per mettere dei paletti e avvertire chi pensa che indossare la maglietta del consigliere comunale rappresenti l'autorizzazione a seminare nella collettività scenari suggestivi di ombre e misfatti in capo agli Amministratori, accusati di comportamenti leggeri, privi di logica e fondamentali giuridico-amministrative e disonorevoli. Non siamo in spiaggia, dove si possono costruire castelli di sabbia perché tanto la mareggiata se li porta via.

Intanto, come detto, ci siamo confrontati con i tecnici prima di sederci al tavolo con SM e c'è una delibera di G.C. che disciplina questa intesa. Ricordo che su ogni delibera c'è il parere di regolarità contabile del Ragioniere Capo, nonché la supervisione del segretario Comunale, senza contare il vaglio del collegio dei revisori.

Ciò premesso, il quadro normativo nell'ambito del quale inserire l'intervento di sostegno descritto trova riscontri nel Decreto Legge 'Cura Italia' e nel Decreto Rilancio che individuano il Comune tra le istituzioni chiamate ad attuare politiche di sostegno a favore (anche) delle attività imprenditoriali messe in crisi dall'emergenza epidemiologica, e anche mediante rinegoziazione dei contratti in essere se intercorrenti con la Pubblica Amministrazione.

Ma il principale riferimento normativo è dato dal Codice dei Contratti, ai sensi del quale, "Il verificarsi di fatti non riconducibili all'operatore economico che incidono sull'equilibrio del piano economico finanziario può comportare la sua revisione da attuare mediante la rideterminazione delle condizioni di equilibrio. La revisione deve consentire la permanenza dei rischi trasferiti in capo all'operatore economico e delle condizioni di equilibrio economico finanziario relative al contratto"; che è né più né meno ciò che si è fatto.

Tale principio è stato ribadito anche da successivo pronunciamento della Corte di Cassazione, in virtù della quale un contratto può essere rinegoziato in considerazione della mutata situazione rappresentata dalla pandemia, che può comportare una serie di conseguenze, fra cui la inadempienza di una delle parti. Risoluzione dell'accordo e risarcimento non sono infatti gli strumenti adatti ad affrontare una situazione di emergenza, che richiede piuttosto di fare valere la clausola della buona fede, e la rinegoziazione è appunto una misura da annoverare fra le novità normative sostanziali del "diritto emergenziale anti covid".

Certo, quello che ci viene imputato è non avere avuto la sfera di cristallo, non avere saputo discriminare fra la crisi di liquidità determinata dalla emergenza pandemica (con tutti gli impianti di SM chiusi per oltre 4 mesi) e quella originata da altre cause. Mi viene persino rimproverato, da alcuni di voi, di non avere saputo immaginare, a giugno, che effettivamente i fruitori estivi della piscina in luglio ed agosto non sarebbero stati così numerosi come ci si aspettava. Nemmeno dai veggenti di Lourdes si pretendeva tanto.

Certo che con il senno di poi siamo tutti analisti contabili e profeti, però vi dico solo questo: mesi fa, parlando con un esponente di calibro delle minoranze a proposito di questa decisione assunta, questi mi aveva confessato: “Sindaco, noi siamo saliti sulle barricate, ma tu che alternativa avevi? Potevi davvero tenere chiusa la piscina nell'estate 2020?”.

Non voglio aggiungere altro, consapevole, ripeto, che la critica politica è ammessa, a maggior ragione certamente per quanto è accaduto poi, ma fatti e comportamenti, anche amministrativi, vanno letti nel contesto di allora, in malafede e disonesto leggerli e classificarli con il senno di poi.

Sul presente vale quanto illustrato sopra, varrà la parola del legale Avv. Maurizio Zoppolato e varranno gli atti che questo Consiglio Comunale assumerà a tempo debito.

Con tutte le incertezze che ancora pendono sugli scenari futuri, perché il dado non è ancora tratto in alcuna direzione, incertezze che hanno indotto la sottoscritta ed il consigliere delegato Della Frera, tenendo informata al momento la Giunta, a valutare anche possibili “piani B e Piani C”, per farci trovare con **ipotesi percorribili in ogni evenienza**, su questo voglio rassicurare i consiglieri, con l'unico obiettivo, ovviamente, di poter fare riaprire la Piscina per la stagione estiva.